

déco made in U.S.A.

di Francesca Pitta

Una collezione di mobili originali americani degli anni Trenta che hanno segnato un'epoca, simboli di uno stile e di un modo di vivere

Cera una volta l'antiquariato. Il mobile antico, classico, restaurato e di valore che impreziosiva i salotti delle case importanti. Poi venne il modernariato. La riscoperta, cioè, in termini di valore, di oggetti e mobili d'epoche più recenti, ma al tempo stesso degni di un riconoscimento speciale, quello del collezionista, dell'amatore, della casa d'aste. Su questa lunghezza d'onda si è sempre mossa la galleria Kronos di Pavia (tel. 0382/423010), che ha in questi anni presentato e ospitato collezioni di pezzi e manufatti di sicuro interesse. Come «California Classic», ovvero una linea di mobili cercati e selezionati direttamente in California firmati dai più grandi designer degli anni Trenta quali Donald Deskey, Kem Weber, Norman Bel Geddes, Gilbert Rhodes. Spiegano i curatori: «Abbiamo scelto il



Nella foto in alto un bar da appartamento del 1930. Realizzato in piuma di mogano, piano laccato nero e finiture in metallo cromato. Nel '30 era un oggetto molto di moda nelle case «in».



Nella foto a sinistra un secrétaire in stile déco, anche lui del 1930. Pezzo unico realizzato in legno laccato nero con interni in acero. È un oggetto molto versatile e capiente.

Il grattacielo newyorkese
Chrysler Building.
Fu costruito negli anni '30
ed è uno dei
simboli della città.



Un finto camino in radica con parafuoco
in ottone. Era uno dei pezzi
più popolari nelle case eleganti americane.



Un divano in stile bolidista che
anticipa le linee aerodinamiche dei mobili
«streamline» della fine degli anni '30.



Una cassettera realizzata in piuma di
mogano con maniglie in metallo cromato. A sin:stra
c'è una serranda curvata e chiusa.

FOTO GRAZIA NERI

periodo fra le due guerre con la consapevolezza di poter recuperare i primi esemplari di quegli oggetti d'uso che hanno influenzato la progettazione degli interni e cambiato il modo di vivere in generale negli Stati Uniti. In quel periodo, infatti, architetti e designer americani rielaborarono le influenze dell'Art Déco europea fino a sviluppare una serie di stili del tutto autonomi e particolari come il "Machine Age" e l'avveniristico "Airstream". Il risultato fu che i progettisti, creando un nuovo modo di vivere la casa, si trovarono a utilizzare materiali inusitati come la bachelite, la formica, l'alluminio, il cromo, tutti, per allora, rivoluzionari. Tra i pezzi più interessanti segnaliamo la piccola console e il tavolino da cocktail disegnato da Kem Weber per la Lloyd Manufacturing Co., che fu probabilmente il più importante produttore di mobili cromati del suo tempo. Le sue collezioni, importantissime, contribuirono alla diffusione su larga scala del gusto «Machine Age». Altro esempio altamente significativo è la cassetiera, semplicissima, disegnata da Norman Bel Geddes per la Simmon nel 1932. Fatto degno di nota: per la prima volta l'azienda si serviva del metallo, per l'esattezza la lamiera decapeata, per realizzare un «oggetto domestico». È proprio il caso di dirlo: per il design «Formidabili quegli anni!».



Uno scrittoio in palissandro con gambe e sedia in ottone del 1935 disegnato da Donald Deskey. Il motivo decorativo delle gambe si ritrova anche nei suoi arredi per il Radio City Music Hall.



Piccola libreria in ciliegio con sostegno in metallo cromato. Lo stile è in bilico tra il déco e il razionalismo e accosta con grande gusto il legno al cromo. È datato verso i primi anni Trenta.

FOTO GRAZIA NERI



Un tavolino da caffè in ciliegio con gambe in metallo cromato che riprende lo stile della piccola libreria descritta sopra. Tutti i pezzi fotografati sono della galleria Kronos di Pavia.

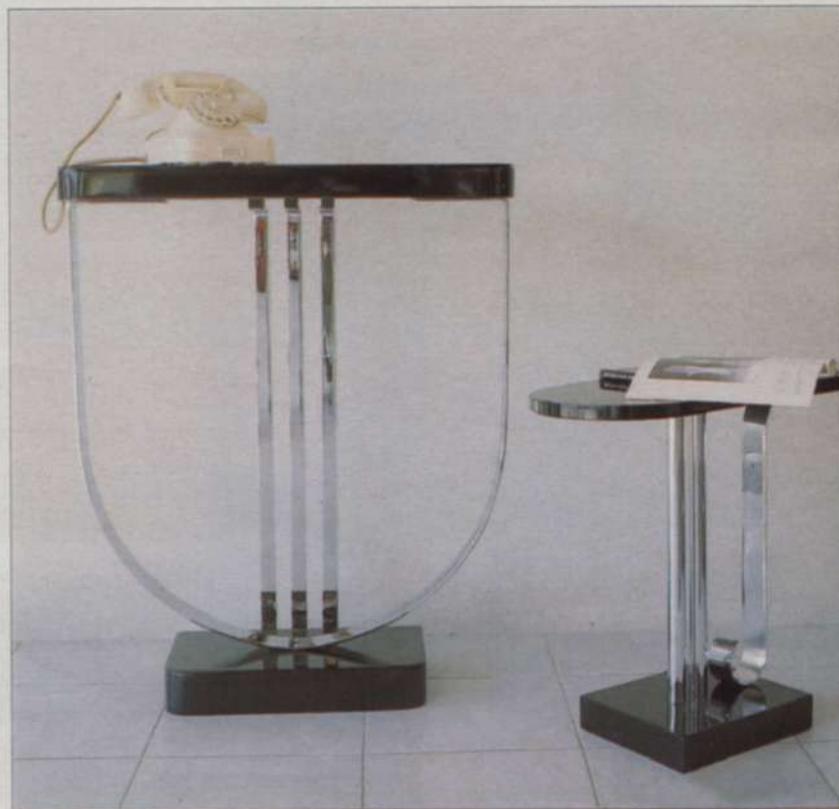


Cassetiera in lamiera decapeata prodotta nel 1932 dalla Simmon. Il pezzo, allora, fece molto scalpore perché introduceva in casa il metallo. Anche la firma era prestigiosa: Norman Bel Geddes.

Le ballerine del famoso Radio City Music Hall, altro edificio storico di New York, che ha caratterizzato la città.



Il tavolino qui sopra fa parte di una coppia in stile razionalista che veniva, negli anni '30, sistemata ai lati dei divani come punto di appoggio. Il cassetto centrale si apre sui lati.



Console e tavolino da cocktail con struttura cromata e piano laccato nero. Fu prodotto nel 1938 da Lloyd Co., il più importante produttore di mobili cromati del suo tempo. Design: Kem Weber.